

Chiamata a pronunciarsi da giudici per le trame

La Corte Costituzionale discute oggi del segreto politico-militare

Il possibile contrasto fra il codice penale e la legge fondamentale della nostra Repubblica - Un tentativo all'ultima ora per rinviare la questione?

ROMA — La Corte costituzionale, attraverso una più che scarna discussione, ha stabilito l'adeguatezza del segreto politico-militare. Dovrà in sostanza pronunciarsi sulla legge di giustizia e sui limiti del segreto opposto dal governo al richiesta di documenti e notizie da parte delle masse strutturate.

La mattina, i magistrati coinvolti hanno votato 490 a 352 del Codice di procedura penale le norme che, che ne vedono la possibilità per i testi di riferimento di fornire atti o documentazioni, o ancora, la loro testimonianza se oppongono questo segreto. Della questione la Corte costituzionale si era già occupata una prima volta l'11 febbraio scorso, quando dichiarò "adeguata" la costituzionalità del segreto politico-militare. Dovrà in sostanza pronunciarsi sulla legge di giustizia e sui limiti del segreto opposto dal governo all'inchiesta su Edward Sogno, Luisi, Cirio e altri.

Saranno, inoltre, i magistrati

che discuteranno i complicati teorici problemi legati alla sicurezza nazionale. In questo spazio, i giudici dovranno esprimersi, se si potranno opporre leggi e leggi "mimetiche" a queste norme. I magistrati, infine, dovranno fare un bilancio sulle trame che hanno avuto luogo, e decidere che cosa fare con le norme che, come è stato detto, sono già state approvate.

I magistrati costituzionali, prima in udienza pubblica e poi in camera di consiglio, dovranno scegliere ogni modo



Le armi sequestrate nei pressi di Assisi. A destra (dall'alto in basso) Di Lallo, Saitto, Spruzzi e Cecere

In cinque sorpresi nei pressi di Assisi con tute mimetiche

Avevano costruito sul monte un poligono per esercitarsi

Quattro sono in stato di arresto, la ragazza che era con loro è stata rilasciata - Trovati in possesso di un arsenale di armi - Alcuni degli arrestati sono noti per essere legati agli ambienti della destra

A Gioiosa Jonica

Per l'uccisione del compagno Gatto fermato un mafioso

GIOIOSA JONICA — Mauro Simonetta, 22 anni, legato ai camorristi dei fratelli Tricarico, è stato fermato a Gioiosa Jonica, dove i quattro paesani sequestrati finora appena erano stati liberati.

Ci sono, inoltre, due arresti.

Doveva esser ordinata, dal

magistrato, la cattura dei

sequestratori, che atten-

dono una risposta dalla Cor-

te Costituzionale perché mo-

reto il decreto di approvazione

del Consiglio di Sicilia.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte

costituzionale, e uno era

un ex militare.

Il Consiglio, che ha approvato

il decreto, ha costituito delle

persecuzioni cui da anni il

compagno Gatto, proprietario

di un mulino insieme a tra-

l'altro, è stato oggetto ad opera

dei quattro sequestratori.

Di questi, tre erano

appartenuti alla Corte